



COMUNE DI VICENZA

DIPARTIMENTO TUTELA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Settore Ambiente Energia e Tutela del Territorio



LIBERARE ENERGIE URBANE

*Programma straordinario di intervento per la
riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie
DPCM 06.12.2016*

INTERVENTO N. 16/A




BONIFICA AMBIENTALE E MESSA IN SICUREZZA MEDIANTE REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO NELL'AREA DENOMINATA PUA N.6 "EX ACCIAIERIE VALBRUNA" IN COMUNE DI VICENZA

[CIG: 69339826F5]

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

Elaborato N. 2.8	RELAZIONE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A PROCEDURA VINCA
Scala -	
Codice 006P.PE.0208	
Rev. Data 0 22.08.2017	

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

DIRETTORE SETTORE AMBIENTE Dott. Danilo Guarti	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Roberto Scalco	
 T.E.S.I. Engineering S.r.l. Via Cornoleda n. 2 - 35030 Cinto Euganeo (PD) tecnico@tesieng.net - www.tesiengineering.it	RESPONSABILE DEL PROGETTO Dott. Geol. Paolo Rocca 	PROGETTISTA Ing. Alberto Boccato 

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
3	INQUADRAMENTO AMBIENTALE	9
3.1	Ubicazione degli interventi	9
3.2	Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione	9
3.3	Caratteristiche dell'ambiente	12
4	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	15
4.1	Descrizione sintetica dell'intervento	15
4.2	Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera	16
5	RAPPORTO CON I SITI NATURA 2000	17
5.1	La rete Natura 2000	17
5.2	Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati	17
5.3	Caratteristiche del SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	20
5.4	Conclusioni	22

ALLEGATO A: DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

1 PREMESSA

Il Progetto *Liberare energie urbane*, sviluppato all'interno del più ampio sistema di vuoti urbani, punta alla rigenerazione di quei luoghi riconosciuti marginali, lavorando sulla resilienza e sulla capacità dei luoghi di adattarsi ai cambiamenti, attraverso un insieme di interventi di riqualificazione, potenziamento delle reti della mobilità sostenibile e risanamento dei luoghi, così da ritrovare un equilibrio tra le parti e diventare essi stessi nuovamente centrali.

I diciotto interventi, quindi, non slegati tra loro ma necessari a dare un senso all'insieme, si connotano per sviluppare uno dei tre sistemi che compongono il Progetto:

- *energie verdi*: rappresentate dal sistema dei parchi urbani, sia nuovi che esistenti da riqualificare;
- *energie grigie*: rappresentate dai comparti dismessi delle attività produttive, da strutture pubbliche di quartiere in disuso o realtà puntuali da riqualificare;
- *reti*: rappresentate dagli itinerari ciclabili e dal sistema bike-sharing, dal trasporto pubblico locale, oltre che dai progetti sociali e dalla sistemazione idraulica di un settore di città.

L'intervento di Bonifica e riqualificazione ex PP6, identificato al numero 16/A, fa parte del sistema *energie grigie* il cui obiettivo primario sotteso dal Progetto è quello di dotare una parte di città di servizi o attrezzature importanti per la collettività.

Nello specifico, l'intervento si propone di attuare:

- una bonifica ambientale del sito, ai sensi del D.Lgs 152/2006;
- la realizzazione di un'area a parcheggio a servizio del quartiere;
- la sistemazione di un'area a verde in adiacenza al futuro parcheggio;
- la realizzazione del collegamento ciclo-pedonale della cd "spina ovest" per la connessione nord-sud del sistema dei percorsi ciclabili.

A tal fine, il "Comune di Vicenza – Dipartimento Tutela e Gestione del Territorio - Settore Ambiente Energia e Tutela del Territorio", ha redatto il Progetto di Fattibilità tecnica ed economica (PF), in conformità al D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 (art.23), finalizzato a realizzare interventi di carattere ambientale nell'area del PP6 denominata "Ex Acciaierie Valbruna". Il PF è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 155 del 25/08/2016.

Sulla base di tali risultati, la stessa Amministrazione ha incaricato T.E.S.I. Engineering S.r.l. di redigere il Progetto Esecutivo (PE) dell'intervento, con incluso il Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC).

Il presente documento contiene alcune valutazioni preliminari in merito ai potenziali impatti che l'intervento in progetto potrebbe avere sui siti della rete Natura 2000. Le valutazioni sono state condotte al fine di verificare l'opportunità di assoggettare l'intervento alla procedura di VINCA.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione di Incidenza Ambientale rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario).

Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat", recepito con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la V.Inc.A. consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario.

Il comma 5 dell'articolo 5 del citato D.P.R. affida alle Regioni il compito di definire le modalità di presentazione e di elaborazione dello studio di incidenza, nel rispetto degli indirizzi di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/97 e di individuare le autorità competenti alla verifica dello studio di incidenza.

La Regione del Veneto ha pertanto emanato alcune di Delibere attuative in merito alle suddette procedure revocate poi con l'approvazione della D.G.R. n. 2299/2014 con la quale vengono forniti gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza. La stessa Delibera ha individuato nella figura del Segretario Regionale per le Infrastrutture, l'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Il quadro dei riferimenti normativi sono riportati nell'elenco che segue:

- Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 (Direttiva Habitat) relativa alla *"Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"*;
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*;
- D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 *"Normativa in campo ambientale"*;
- D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006 che aggiorna e sostituisce la D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 *"Attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – guida metodologica per la Valutazione di Incidenza e procedure operative"*;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la *"Conservazione degli uccelli selvatici"*;
- D.G.R. n. 2299 del 9 dicembre 2014 recante *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative"*.

Il punto 2.2 dell'Allegato A della DGR 2299/14 stabilisce i Piani, gli Interventi e i Progetti per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza. Il suo contenuto viene di seguito richiamato.

2.2 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati.

Ciò posto, si elencano i casi relativi a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza:

1. piani, progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano di gestione approvato del sito Natura 2000;
2. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di Valutazione di Incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione;
4. rinnovo di autorizzazioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione e in assenza di modifiche sostanziali;
5. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su fabbricati, che non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica della destinazione d'uso, ad eccezione della modifica verso destinazione d'uso residenziale;
6. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione,

sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;

7. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;

8. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per modifiche non sostanziali, di cui al punto 3 dell'elenco puntato, si intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), l'incremento o la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione.

3 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

3.1 UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'area di intervento è ubicata nella zona Ovest del centro storico di Vicenza poco al di fuori delle mura di San Rocco (breccia Porta Nuova). L'area denominata Piano Particolareggiato PP6 è delimitata da via Battaglione Framarin a Nord, viale Mazzini a Est, via Cairoli a Sud e da via Saudino a Ovest.

Dal punto di vista catastale, l'area di intervento è inclusa nel foglio n.46 del Comune di Vicenza (Figura 3.1). Gli interventi possono essere suddivisi in tre distinte aree rappresentate dalle seguenti particelle catastali:

- mappale n. 1444, dove si prevede la realizzazione di un nuovo parcheggio comunale
- mappale n. 1445, dove si prevede il rifacimento di un parcheggio comunale esistente
- mappale n. 10, dove si prevede la sistemazione dell'area verde esistente

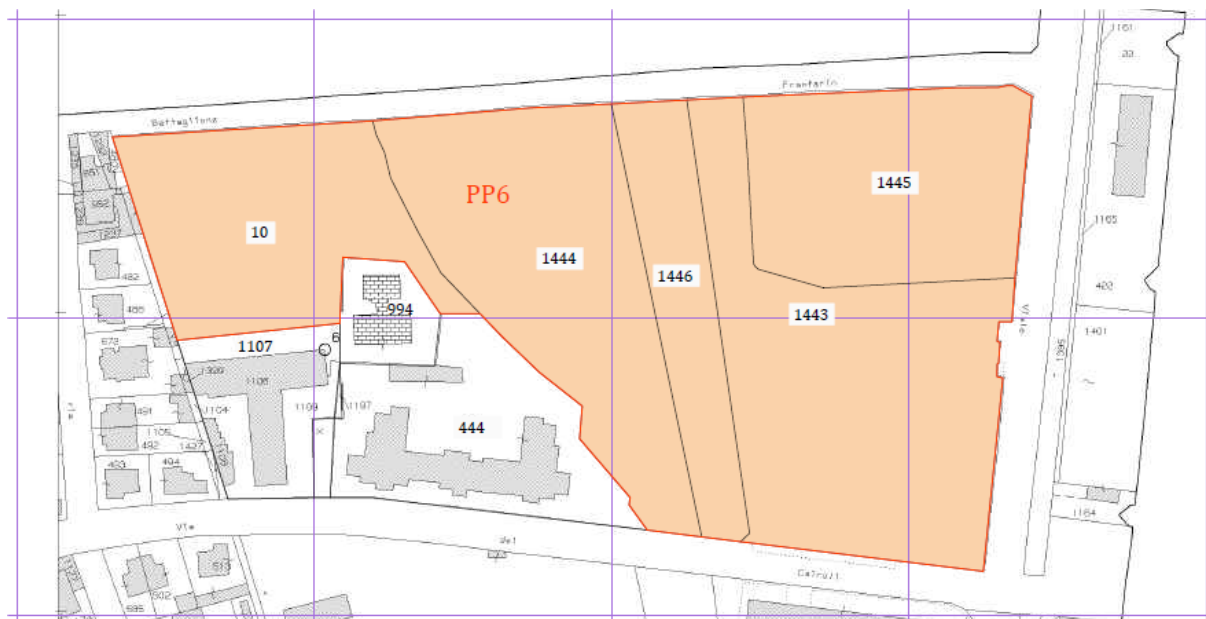


Figura 3.1 - Estratto del foglio Catastale n.46 del comune di Vicenza ed evidenziazione dell'ambito del Piano Particolareggiato n.6 all'interno del quale si colloca l'intervento.

3.2 INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Comune di Vicenza ha adottato il **Piano di Assetto del Territorio (PAT)**, ai sensi dell'art.15 della L.R. 23/04/2004, n.11, nel 2009 con la Delibera di Consiglio Comunale n.84. Il PAT è stato approvato con la Conferenza dei Servizi del 26.08.2010 tra Comune e Regione, divenendo efficace il 15.12.2010.

Con riferimento alla *Carta della Trasformabilità*, di cui si riporta un estratto in Figura 3.2,

l'intervento si colloca all'interno dell'area classificata come "Tessuto urbano consolidato" ai sensi dell'Art. 24 delle NTA (retino azzurro) ovvero quella parte del territorio comunale costruito e i contesti territoriali di "completamento" (sia residenziali che produttivi - commerciali - direzionali), già dotati delle principali opere di urbanizzazione, nonché le aree assoggettate dal PRG a strumento urbanistico attuativo già approvato. Gli obiettivi dichiarati dalle NTA per questo contesto urbano sono quelli della riqualificazione.

Nello stesso estratto cartografico si evidenzia, con perimetro in rosso scuro tratteggiato, rappresenta gli "Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn°)" come definiti dall'Art. 25. L'area a sfondo rosa rappresenta l'ambito altomedievale (Art. 21) delimitato dalle mura della città storica.

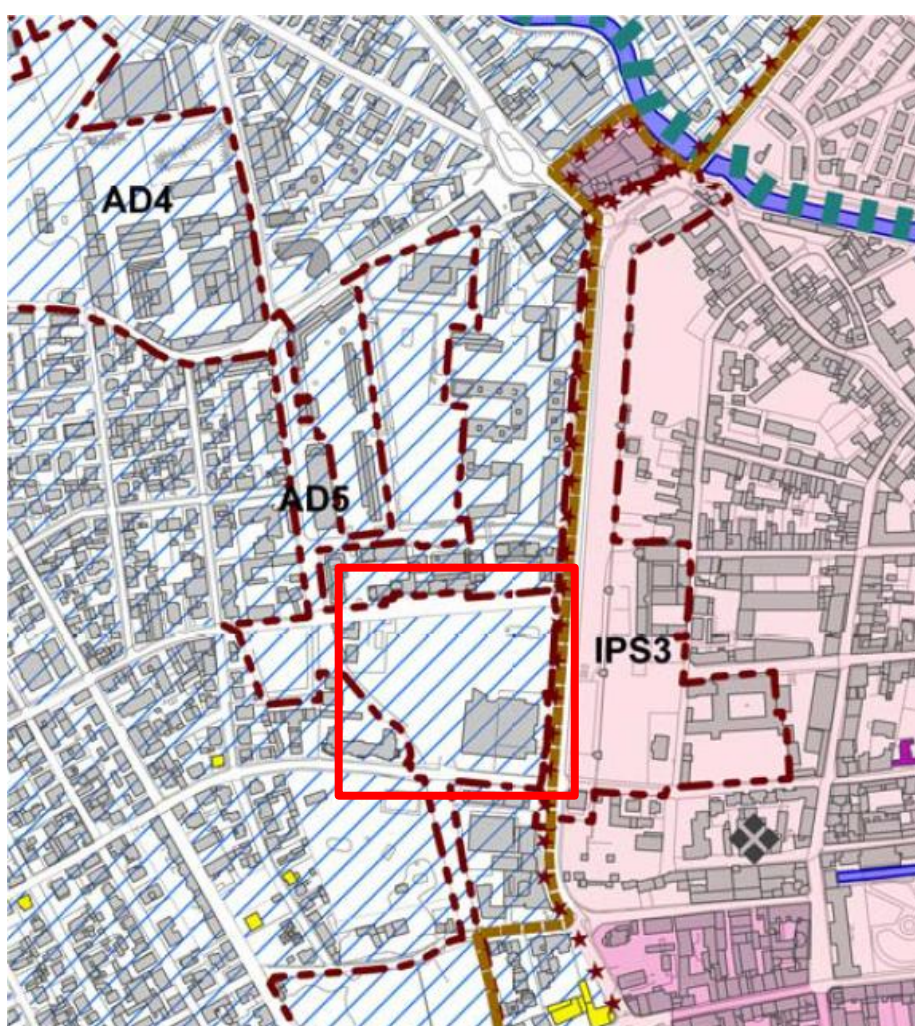


Figura 3.2 - Estratto della Carta della trasformabilità (PAT Vicenza) su base della Carta Tecnica Regionale . Il rettangolo rosso indica l'area di progetto.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (P.T.C.P.)

La Provincia di Vicenza ha rielaborato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) nell'ambito delle proprie funzioni in materia di pianificazione e gestione del territorio

in attuazione degli art. 22 e 23 della L.R. 23 Aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il P.T.C.P., approvato con deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02 maggio 2012, attua le specifiche indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e ne recepisce prescrizioni e vincoli.

Nella Tav. 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” si riconferma quanto contenuto nella Tav. 1 del P.T.R.C., confermando quindi il vincolo idrogeologico-forestale e paesaggistico delle zone boscate dei Colli Berici, il vincolo paesaggistico dell’area (peraltro SIC) del Bosco di Dueville e risorgive limitrofe. Sono sottoposte a vincolo paesaggistico le aree limitrofe ai corsi d’acqua tra cui quella del Bacchiglione che si avvicina alla zona di intervento, ma che tuttavia si mantiene all’esterno della fascia vincolata.

La situazione vincolistica è riassunta nella Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale allegata al PAT di Vicenza della quale si riporta uno stralcio in Figura 3.3. Si può notare il vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n.42/04 che riguarda il contesto del centro storico, il vincolo a tutela del paesaggio limitrofo ai corsi d’acqua (art.6 delle NTA del PTA) e l’assenza di altri vincoli paesaggistici.

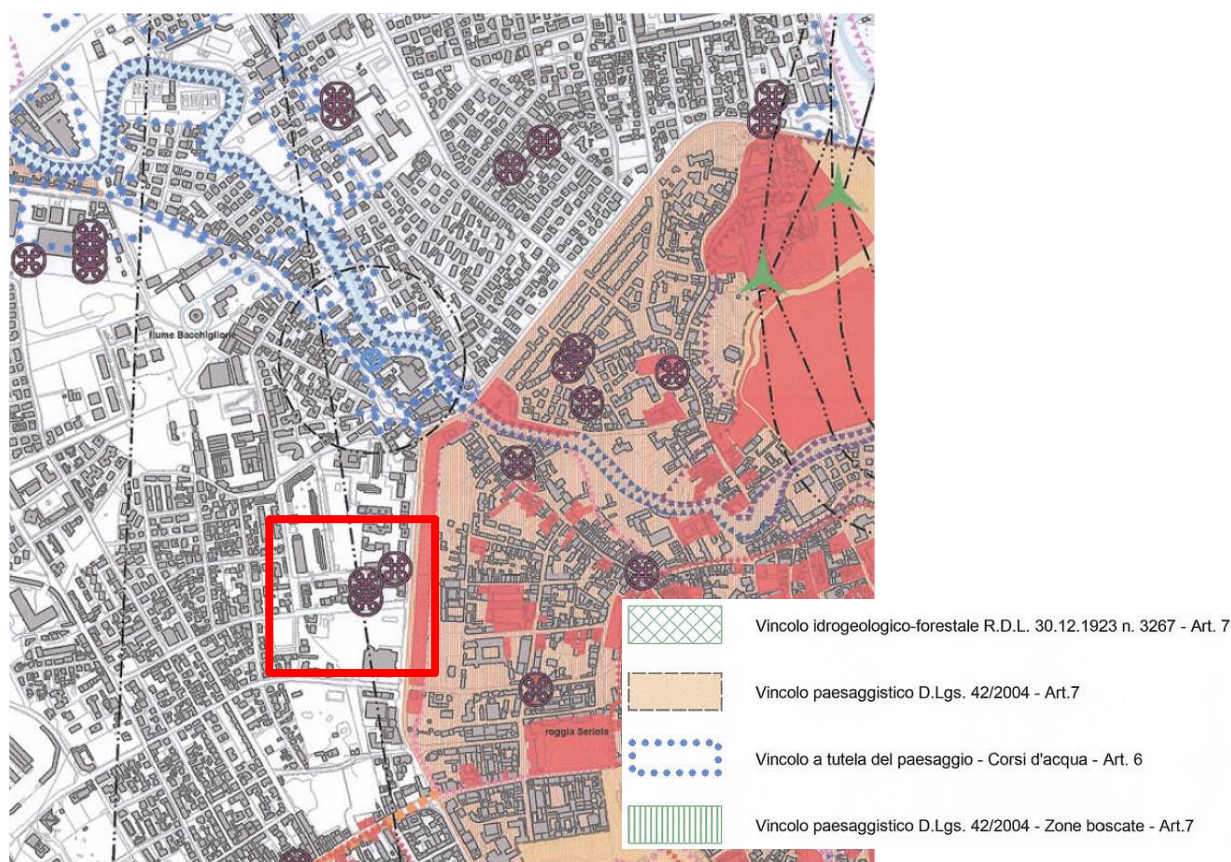


Figura 3.3 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (PAT Vicenza)

3.3 CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE

Con riferimento all'Atlante "Ambiti di Paesaggio", che fa parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Provincia di Vicenza, la zona in esame viene fatta rientrare nell'ambito n. 23 Alta Pianura Vicentina (Figura 3.4). L'ambito interessa il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso sud, la città di Vicenza.

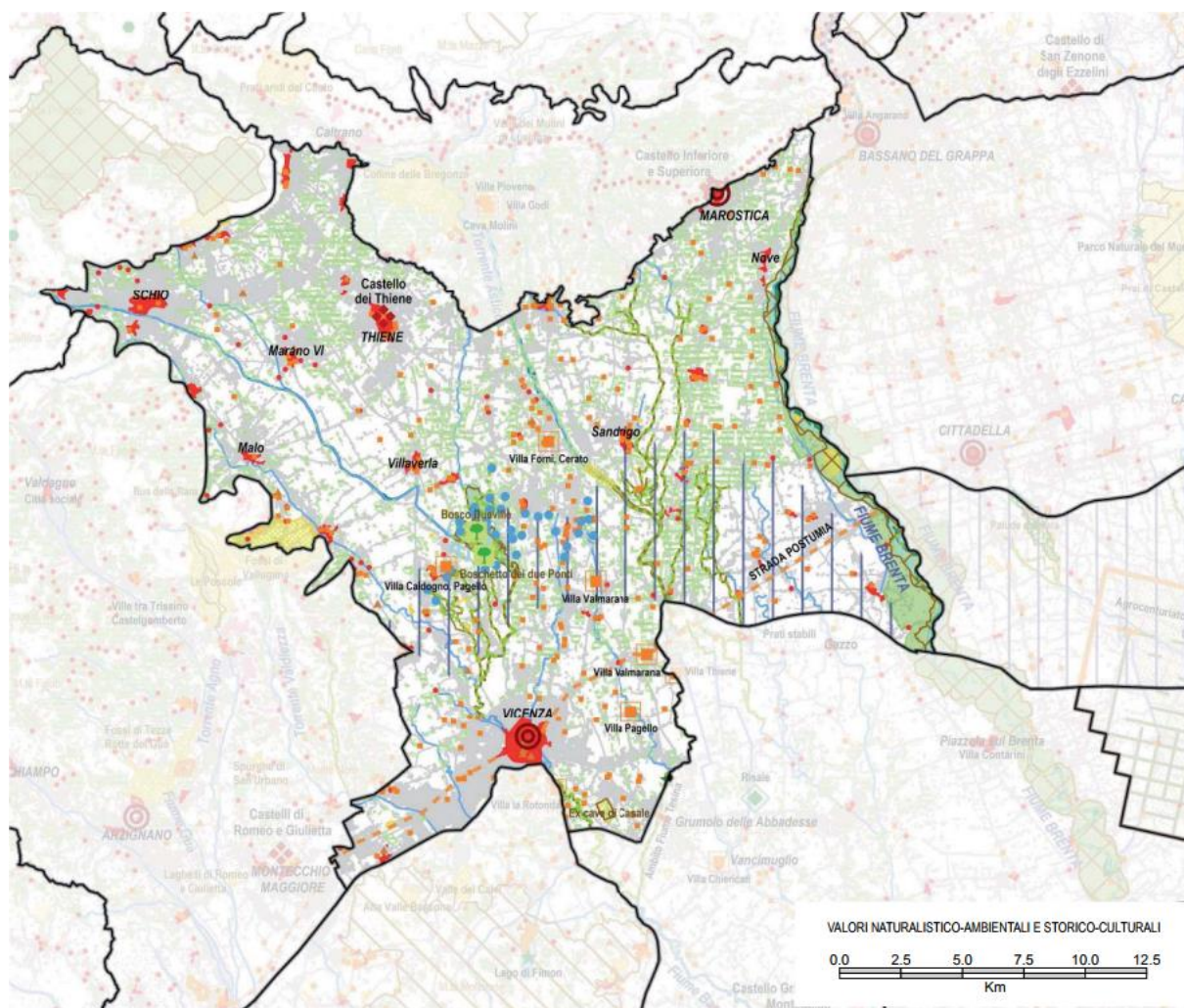


Figura 3.4 - Ambito n.23 Alta Pianura Vicentina (fonte: Atlante ambiti paesaggistici).

Le aree verdi sono di estensione alquanto ridotta tanto che anche il reticolo di drenaggio superficiale è stato in buona parte sostituito da una rete di condotte interrato. Gli spazi mantenuti a verdi sono unicamente quelli destinati a verde pubblico ovvero dotati di attrezzature ricreative.

La fauna non è degna di nota, data l'elevata antropizzazione della zona.

Le aree di maggior interesse presenti nelle vicinanze sono le ex-cave di Casale, le grave e le zone umide del Brenta, il Bosco di Dueville e le risorgive limitrofe, anche se pesantemente minacciate

dalla diffusione di pratiche agricole non rispettose dell'ambiente e da uno sviluppo edilizio e industriale incontrollato. Si trovano tutte a qualche chilometro di distanza dall'area in esame. Per una migliore comprensione dello stato dei luoghi si riporta, in Figura 3.4, un'immagine panoramica della zona dalla quale è possibile comprendere le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico. L'area di intervento è suddivisa in due sotto-aree, indicate nell'immagine con le diciture "Lotto A" e "Lotto B".



Figura 3.5 - Veduta dell'area di intervento da SE vero NO. In basso, al centro della foto, la Porta Nuova. Nel centro della foto il Nuovo Teatro comunale.

Le seguenti altre immagini fotografiche, riprese da terra, evidenziano il contesto urbano all'interno del quale si collocano gli interventi.



Figura 3.6 - Muro di cinta visto dall'interno dell'area di intervento denominata Lotto A.



Figura 3.7 - Vista all'interno del parcheggio del Teatro che costituisce l'area denominata Lotto B.

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'area è stata inserita all'interno di un piano di bonifica ambientale a causa dello stato di contaminazione del sottosuolo. La contaminazione ha origine dalla presenza di attività industriali nel corso del XX secolo fino agli anni '70.

4.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il progetto si configura come un intervento per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi contenente elementi di arredo urbano, impianti di illuminazione pubblica e di viabilità ciclopeditone.

L'area interessata si colloca all'interno di un contesto paesaggistico urbano, limitrofo al centro storico in zona commerciale/direzionale, e prevede la trasformazione urbanistica con destinazione d'uso a parcheggio e verde pubblico attrezzato.

L'area si suddivide in tre parti:

- Parcheggio del Teatro (mappale n. 1445). Si tratta di un parcheggio pubblico comunale a pagamento attualmente utilizzato per tale scopo. E' stato realizzato con totale asfaltatura della superficie ed è dotato di impianto di illuminazione. L'asfaltatura totale della superficie si è resa necessaria in quanto deve garantire la totale impermeabilizzazione del suolo sottostante contaminato come da prescrizioni fornite da ARPAV.
- Area sterrata(mappale n. 1444). Si tratta di un'area anch'essa contaminata, in parte bonificata con precedente intervento e in parte impermeabilizzata da soletta in calcestruzzo. L'area è interdetta al transito.
- Area a verde pubblico(mappale n. 10). Si tratta di una modesta porzione del totale non soggetta a contaminazione. L'area presenta alberature di alto fusto e non presenta attrezzature ricreative.

Nell'area del parcheggio del Teatro si prevede un intervento di bonifica ambientale con asportazione del sottosuolo contaminato e il rifacimento del parcheggio con una diversa tipologia di rivestimento. L'uso di asfalto sarà limitato alle aree di manovra mentre per i posti auto è previsto l'uso di grigliati o mattonelle semipermeabili intasate con ghiaio stabilizzato e inerbite.

Nell'area sterrata si prevede la realizzazione di un parcheggio di caratteristiche simili al precedente. Nella fascia a Sud Ovest sarà realizzato un tratto del percorso ciclopeditone con manto d'usura in asfalto colorato.

L'area a verde pubblico sarà oggetto di un intervento di sistemazione del piano verde con regolarizzazione e eliminazione delle bassure, asportazione di ceppaie. L'area sarà dotata di

attrezzature ricreative (panchine, rastrelliere per biciclette, punti luce), manterrà la sua funzione di verde pubblico e avrà il ruolo di filtro tra le due aree a parcheggio.

4.2 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Data la tipologia di intervento, al termine dei lavori il pregio ambientale delle aree non subirà variazioni, trattandosi di interventi di riqualificazione urbana all'interno di un'area già a destinazione urbana.

Da un punto di vista paesaggistico gli effetti saranno positivi principalmente legati al miglioramento dell'assetto dell'area sterrata attualmente interdetta al transito che attualmente si trova nelle condizioni di area incolta e/o area rivestita da solette in calcestruzzo avente funzione di protezione ambientale e di carattere temporaneo.

Gli elementi inseriti saranno aree a parcheggio, in linea con il contesto urbano di area direttiva commerciale, e realizzati con criteri maggiormente rispondenti agli obiettivi di inserimento paesaggistico. Saranno aggiunti alcuni elementi arborei in aggiunta agli esistenti che saranno conservati.

Un altro effetto positivo dal punto di vista ambientale riguarda i lavori di bonifica del sottosuolo contaminato che garantirà una protezione per la falda acquifera sottostante.

5 RAPPORTO CON I SITI NATURA 2000

5.1 LA RETE NATURA 2000

La rete ecologica europea "Natura 2000" è stata istituita con la Direttiva 92/42/CEE detta anche Direttiva Habitat. Si tratta di un complesso di siti con presenza di habitat e di specie animali e vegetali, dichiarati di interesse comunitario. La funzione di tali siti è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La Rete Natura 2000 è essenzialmente costituita da:

- Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) dedicati alla protezione di habitat e specie di flora e fauna elencati negli Allegati I e II della "Direttiva Habitat". Si tratta di siti che svolgono un ruolo particolarmente significativo per la sussistenza delle popolazioni o dei tipi di habitat per i quali sono stati designati.

Le ZPS sono costituite da territori idonei, per estensione e/o localizzazione geografica, alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

I SIC sono costituiti da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE.

In molti casi SIC e ZPS coincidono, sovrapponendosi fra loro o con altre aree naturali protette come i Parchi e le Riserve naturali.

5.2 IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

Il territorio provinciale vicentino include numerosi siti di rilevanza ambientale per una estensione complessiva di 49.505 ettari, pari al 18% dell'intero territorio provinciale. In particolare include n.6 ZPS (di cui n. 3 interprovinciali) per il 12 % del territorio provinciale e n.12 SIC (di cui n.3 interprovinciali) pari al 18% del territorio provinciale. Le ZPS rappresentano una parte dei SIC. I siti della "Rete Natura 2000" della provincia di Vicenza sono evidenziati in Figura 5.1.

Gli ambiti di valore naturalistico-ambientale compresi nell'ambito paesaggistico n.23 Alta Pianura Vicentina sono quelli del Medio Corso del Brenta (ambito 20) e del Bosco di Dueville

(ambito 62). La parte sud dell'ambito, ricadente in comune di Vicenza, è interessata dal Piano di Area dei Monti Berici approvato dalla Regione nel luglio 2008.

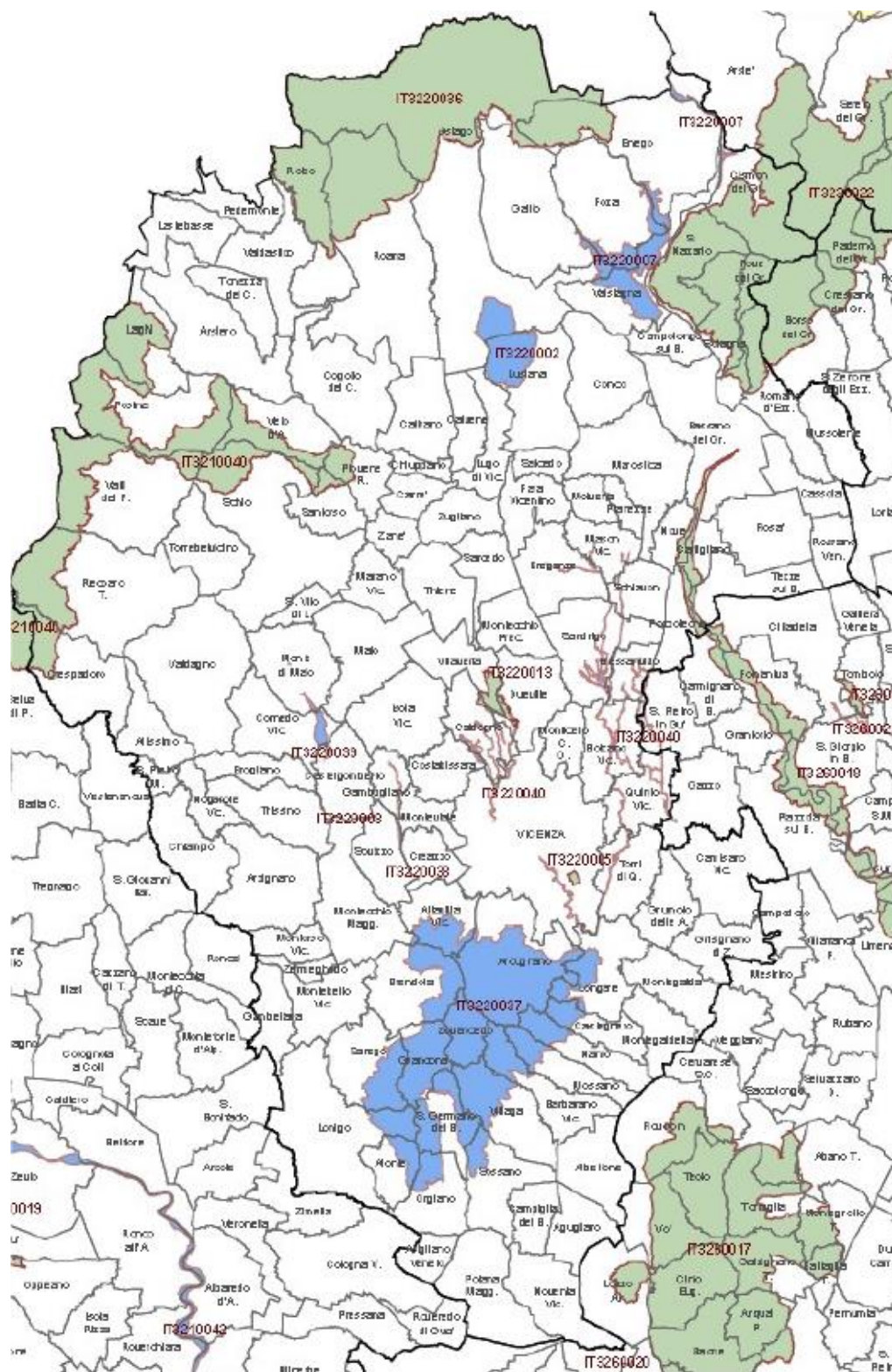


Figura 5.1 - Siti Natura 2000 della Provincia di Vicenza

I siti maggiormente vicini al comune di Vicenza sono di seguito elencati:

- ZPS IT3220013 Bosco di Dueville (7.8 Km)
- SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe (1.3 Km)
- SIC IT3220037 “Colli Berici” (5.0 Km)
- ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide del Brenta (18.0 Km)
- SIC e ZPS IT3220005 Ex Cave di Casale – Vicenza (4.5 Km)

I primi due sono gli unici che rientrano nel territorio comunale di Vicenza. Il sito più vicino è il SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe che oltre a comprendere il Bosco di Dueville comprende anche l'alveo e le zone golenali del fiume Bacchiglione che si estendono fino al territorio comunale vicentino.

In Figura 5.2 viene proposto un ingrandimento del perimetro che costituisce il Sito di Importanza Comunitaria IT 3220040.

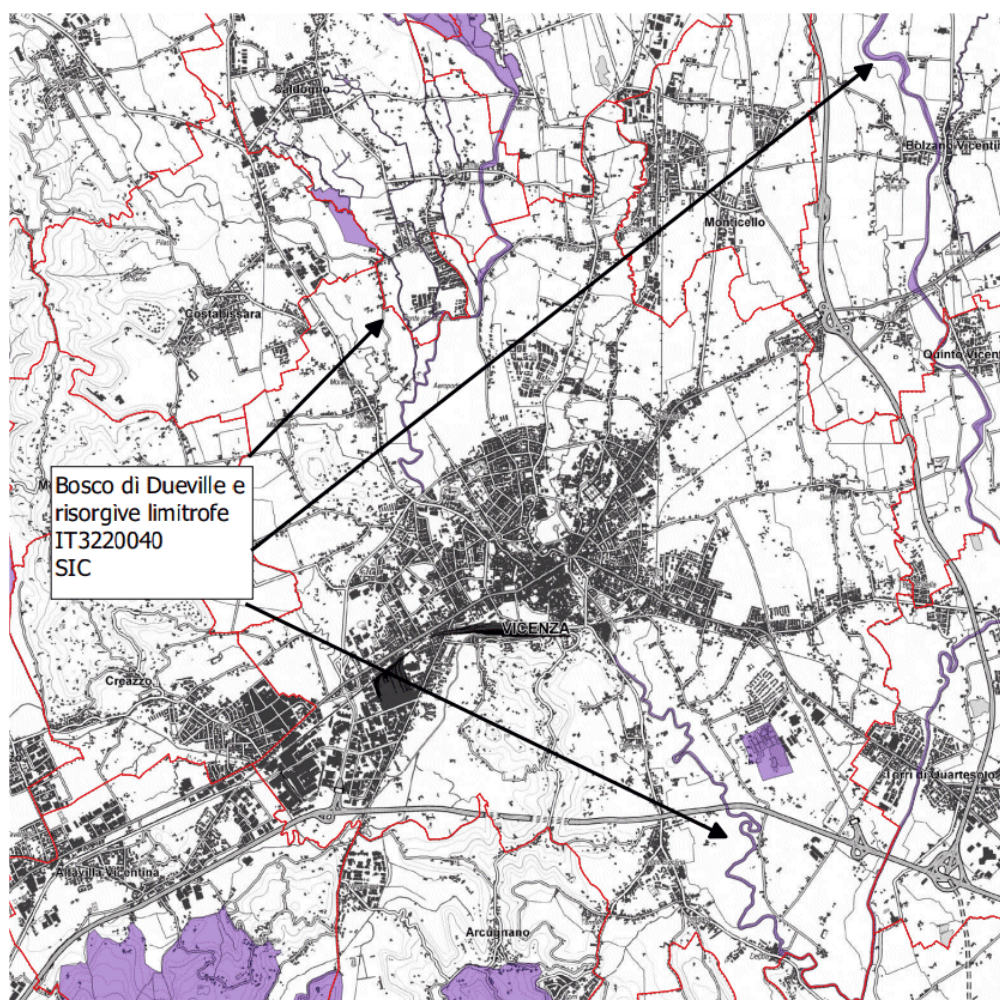


Figura 5.2 - Ubicazione del SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe

Dalla figura si evince che la parte del fiume Bacchiglione compresa all'intero di questo SIC si

estende fino alla periferia di Vicenza interrompendosi in prossimità del ponte stradale per l'attraversamento di viale Diaz, a circa 1.3 Km di distanza dalla zona di intervento, per poi riprendere in prossimità del ponte su via dello stadio a circa 2.2 Km dall'area di intervento.

5.3 CARATTERISTICHE DEL SIC “BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE”

Per quanto detto sopra, il sito della “Rete Natura 2000” più vicino all'area oggetto di studio è il SIC IT3220040 “**Bosco di Dueville e risorgive limitrofe**”, che si trova ubicato circa 1,3 km verso nord-ovest.

Il Bosco di Dueville è un'area umida che prende origine dalla fascia delle risorgive, in quest'area è abbondante la presenza di acqua e i numerosi canali e rogge che scaturiscono dalle teste di risorgiva ne caratterizzano il paesaggio. Tale caratteristica imprime una forte componente igrofila alle specie vegetali e favorendo le specie acquatiche quali pesci, anfibi rettili e insetti acquatici. Il sito, ubicato ad un'altezza media di 48 m s.l.m., copre una superficie di 715 ha e comprende sia l'area del Bosco di Dueville che tutta la fascia delle risorgive poste ad est e a sud dello stesso. Il Bosco si trova in una porzione di territorio compresa tra i Comuni di Villaverla a nord, Dueville ad est e Caldogno ad ovest ed è localizzato interamente all'interno della linea delle risorgive (fascia compresa tra Alta e Bassa pianura, tracciata per delimitare in modo approssimativo il passaggio fra sedimenti ghiaiosi grossolani superiori ed i depositi prevalentemente sabbioso-argillosi meridionali).

La fascia delle risorgive si estende, con una larghezza variabile dai 2 ai 10 km, da Costabissara a Pozzoleone. In essa si possono rinvenire centinaia di capifossi da cui nasce il fiume Bacchiglione. In diversi settori del biotopo si verificano fenomeni di risorgenza che, nei casi più frequenti, prendono forma di piccole cavità sorgentifere (polle), dando origine ad un reticolo di corsi d'acqua superficiali. Le polle sono piccole cavità a forma di catino, in cui l'acqua esce in superficie. Queste depressioni hanno ampiezze variabili dal metro a qualche decina di metri e, in alcuni casi, sono in comunicazione attraverso piccoli rivoli di acqua corrente. L'invaso può trovarsi a livello del terreno circostante oppure, come nella maggior parte dei casi, trovarsi lievemente depresso rispetto al piano di campagna, a causa dell'escavazione operata dalle acque emergenti.

L'assetto morfologico della cavità è abbastanza tipico e si ripete costantemente, occupando tre fasce concentriche distinte in:

1. Zona sommersa
2. Torbiera bassa o prato acquitrinoso
3. Prato umido

Tutte queste fasce ospitano una vegetazione con aspetti molto peculiari. Per quanto riguarda l'idrografia il biotopo rientra all'interno di due importanti bacini idrografici: il Bacino

dell'Astico-Tesina e il bacino del Leogra-Bacchiglione.

Il bacino dell'Astico-Tesina costituisce in realtà un sottobacino del più ampio bacino del Leogra-Bacchiglione. Confina ad est con il bacino del Brenta e ad ovest con il bacino del Leogra. Il sistema idrico del fiume Tesina è molto complesso: nasce infatti dalle risorgive nei pressi di Sandrigo che convogliano acque con buona portata. Dalla confluenza con il torrente Astico fino a valle il corso d'acqua scorre fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione in località San Pietro Intrigogna. Numerose sono le rogge di risorgiva che, dopo un percorso più o meno breve, confluiscono nel fiume Tesina: la Roggia Astichello, la Roggia Palmirona, la Roggia Tribolo, la Roggia Caveggiara oltre a numerosi altri rii di minore importanza.

Il bacino del Leogra-Bacchiglione è un sistema idrografico complesso che trae origine sia da torrenti montani sia da rogge di risorgiva che si originano proprio all'interno del biotopo in esame.

In particolare *il fiume Bacchiglione* è un tipico fiume di risorgiva che origina da un sistema idrografico molto complesso: nasce nei pressi di Dueville quando le acque del Bacchiglioncello, un canale che raccoglie le rogge di risorgiva del comprensorio di Novoledo, si uniscono alle acque del torrente Timonchio.

Scendendo verso valle riceve apporti del torrente Orolo, del Fiume Astichello, del fiume Retrone e di numerosi altri piccoli canali laterali. Il Bosco di Dueville rappresenta l'area di risorgive che confluiscono poi tutte nel fiume Bacchiglione. In questa zona la falda freatica che prende origine dall'Altopiano dei Sette Comuni determina fenomeni di risorgenza che formano un fitto insieme di canalette e rogge di modeste dimensioni. Dopo brevi percorsi le rogge confluiscono in corsi d'acqua più grandi o nel Bacchiglione. Tra queste si citano la roggia Feriana, la Menegatta, la Sgaborra e la Caldonazzo.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile • 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

La qualità e importanza del sito è legata al fatto che si tratta di un ambito di risorgiva con boschi e prati umidi (moliniati); sono presenti rogge e canali con vegetazione caratteristica e prati da

sfalcio.

Per quanto riguarda le specie appartenenti all'avifauna e inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, si segnala la presenza di 17 specie di uccelli.

Altre specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono:

- tra anfibi e rettili: *Rana latastei*,
- tra i pesci: *Lethenteron zanandreae*, *Cobitis taenia*, *Cottus gobio*, *Leuciscus souffia*, *Barbus plebejus* e *Chondrostoma genei*.

La vulnerabilità del sito è legata a cambi culturali, antropizzazione diffusa, aree umide soggette a rischi di inquinamento, alterazione del regime idrico, interrimento a causa delle adiacenti attività agricole e urbane.

5.4 CONCLUSIONI

Considerati la distanza dal sito, il contesto di intervento fortemente antropizzato, la presenza tutto intorno di una zona insediativa di tipo residenziale, produttiva e commerciale/direzionale, la tipologia delle attività che vi saranno svolte, la realizzazione di quanto previsto non potrà interferire con il Sito Natura 2000 già citato, in quanto:

- non comporta perdita di superficie del SIC,
- non comporta frammentazione o perturbazione dello stesso,
- non modifica la qualità delle risorse ambientali del SIC,
- non genera impatti da traffico nel SIC.

ALLEGATO A – DICHIARAZIONE

(in conformità all'Allegato E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014)

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Alberto Boccato nato a San Dona' di Piave prov. VE il 18/10/1967 e residente in Via Delle Palme N.15 nel Comune di Padova prov. PD CAP 35137, email ing.boccatoalberto@gmail.com in qualità di Professionista Incaricato del progetto denominato:

BONIFICA AMBIENTALE E MESSA IN SICUREZZA MEDIANTE REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO NELL'AREA DENOMINATA PUA N.6 "EX ACCIAIERIE VALBRUNA" IN COMUNE DI VICENZA

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la procedura di valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 2299 del 9 dicembre 2014 ai sensi dell'art.6, comma 3, della Direttiva 92/43/CE non risultando possibili effetti negativi di entità significativa sui siti delle rete Natura 2000.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

Relazione per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VINCA.

Padova, 22.08.2017

IL DICHIARANTE

